

L'assurdo processo alla scienza. Insulti e minacce al prof. Di Guardo

Il Prof. Giovanni Di Guardo, Già Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, ha ricevuto una lettera anonima con insulti e minacce a seguito di un'[intervista rilasciata a Radio Cusano Campus](#) sul tema animali e Covid e lo ha raccontato al Corriere della Sera.

Nel condividere pienamente la necessità di un processo di "alfabetizzazione scientifica", la SIMeVeP esprime tutta la propria solidarietà al professore.

CHE

«L'assurdo processo alla scienza»

Anch'io, veterinario e professore universitario, sono stato vittima di insulti e minacce. Il «processo alla scienza» che sta andando in onda da diverse settimane (per non dire mesi) a questa parte rappresenta qualcosa di inquietante e allarmante al contempo, che dovrebbe farci seriamente interrogare sulla cogente necessità di mettere in moto un quanto mai opportuno processo di «alfabetizzazione scientifica» e, più in generale, di «alfabetizzazione culturale» nel nostro Paese.

Io ho ricevuto una lettera scritta da un anonimo in «risposta» a un'intervista in tema di animali e Covid, rilasciata dal sottoscritto a Radio Cusano Campus

cinque giorni prima. Come veterinario e già professore di patologia generale e fisiopatologia veterinaria all'Università di Teramo, avevo cercato di richiamare l'attenzione del pubblico sulla comprovata trasmissione all'uomo di una peculiare variente di Sars-Cov-2, che si sarebbe sviluppata un anno fa nei visoni allevati nei Paesi Bassi e in Danimarca, cosa che potrebbe accadere in futuro anche in altre specie animali domestiche e selvatiche suscettibili nei riguardi dell'infezione virale.

Che cosa avrà detto di così grave?

Qualcuno, invece, ha capito che parlassi male degli animali, per questo, sono partiti insulti e minacce.

Giovanni Di Guardo

Il decreto dello scompiglio



Lo scorso marzo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo 27/2021 ha da subito suscitato un grande scalpore. La norma attua il regolamento (UE) 2017/625 (insieme ad altri decreti legislativi) e contiene la nuova disciplina delle procedure ufficiali di campionamento ed analisi degli alimenti.

La rivista “Alimenti&Bevande” ha raccolto alcuni pareri di sulle novità introdotte e le eventuali criticità ancora in essere, fra cui quello del Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone.

Per gentile concessione dell'editore riportiamo l' [articolo integrale](#)

SIMeVeP alla Summer School 2021 – One Health: l’ambiente e la salute umana ed animale



E' tutto pronto per la prima *Summer School* specificamente dedicata ai fattori di rischio ambientali nella *One health*, il moderno approccio multidisciplinare basato sulla consapevolezza che per raggiungere la salute globale occorra agire contemporaneamente su quella umana, animale e dell'ambiente,

indissolubilmente legate. Eppure, mentre grande attenzione è stata dedicata alla trasmissione di malattie fra esseri umani e animali (le "zoonosi"), il "terzo pilastro" della *One health*, l'ambiente, rimane la componente meno indagata. Si tratta di affrontare la complessità di rischi che vanno dai cambiamenti climatici alla diffusione di contaminanti tossici, dall'antibiotico-resistenza alla perdita di biodiversità.

L'evento formativo è infatti dedicato al tema degli "*Environmental issues in One Health: from risk assessment to surveillance*" e si svolge nell'ambito del più importante progetto europeo in corso sulla *One Health* , lo [One Health European Joint Programme](#) di cui l'ISS è uno dei partner principali.

L'iniziativa, a tutt'oggi unica in Europa, è organizzata dal Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria e coinvolge altre strutture dell'ISS (Dip. Ambiente e Salute, Dip. Malattie Infettive, Centro per la Salute Globale). L'evento si svolgerà in modalità virtuale a causa dell'ancora attuale emergenza pandemica e coinvolgerà in modo intensivo 35 partecipanti, provenienti dai diversi paesi europei, ma anche dal resto del mondo. Molti ricercatori dell'ISS e di prestigiosi istituti di altri Stati europei si alterneranno come relatori e docenti nel corso del [programma](#) ricco di spunti che si svilupperà nelle giornate

dal 26 luglio al 6 agosto 2021. Interverranno le principali Agenzie europee per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'ambiente (EEA) nonché i principali organismi internazionali: FAO, OIE, WHO.

La *Summer School* avrà come filo conduttore l'ambiente – nei suoi molteplici riflessi sulla sicurezza degli alimenti, sulle dinamiche di diffusione degli agenti zoonosici e dei microorganismi antibiotico-resistanti e allargherà l'approccio *One Health* ai cambiamenti climatici e ai rischi da sostanze tossiche come micotossine, PFAS, metalli. Questi fattori saranno analizzati attraverso la prospettiva della valutazione del rischio, della sorveglianza, della sostenibilità per contribuire alla formazione di esperti con una visione di ampio respiro, ispirata al paradigma *One Health*.

Fra i relatori, Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP.

[Pagina web](#) della Summer School

Api e Ambiente, corso Fad disponibile dal 10 maggio



E' disponibile dal 10 maggio 2021 [sulla piattaforma e-learning di PVI](#) il corso di Formazione a Distanza "Apicoltura e ambiente" organizzato da SIMeVeP e SVETAP in collaborazione con PVI e il patrocinio SIVEMP, accreditato per medici veterinari per 13,5

crediti Ecm.

Il corso affronta i principali aspetti metodologici per l'impiego delle api e dei prodotti dell'alveare nel monitoraggio ambientale. Le api infatti sono in grado con molta prontezza di percepire dinamiche di trasformazione in atto negli ambienti da loro frequentati e con altrettanta prontezza sono in grado di segnalarle. Diventa perciò di fondamentale importanza, e rappresenta la condizione essenziale al fine di attuare azioni atte a ridurre o eliminare l'impatto di "stressori di un ecosistema", la capacità di osservare, organizzare e interpretare questi segnali. I programmi di biomonitoraggio a lungo termine oltre ad aumentare le conoscenze scientifiche danno informazioni cruciali per le politiche ambientali e dovrebbero essere considerati componenti fondamentali delle politiche economiche.

Responsabile Scientifico del corso è il Prof. Carlo D'Ascenzi, Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, settore scientifico disciplinare Ispezione degli Alimenti di Origine Animale", dell'Università di Pisa

Il corso ha una durata indicativa di 9 ore e ha validità fino al 9 maggio 2022 e ha un costo riservato agli iscritti SIVEMP/SIMeVeP e di SVETAP di € 48,80 (IVA 22% inclusa)

Potenziale protocollo base veterinario in chiave One Health per la sorveglianza epidemiologica Covid-19



E' pubblicato su Sanità Informazione il documento "[Potenziale protocollo base veterinario in chiave One Health per la sorveglianza epidemiologica COVID-19](#)" a cura di Maurizio Ferri (Coordinatore scientifico SIMeVeP) e Alessandro Foddai (National Food Institute, Technical University of Denmark), un contributo dal punto di vista veterinario e in una prospettiva "One Health" per la gestione della pandemia COVID-19, partendo dai parametri, vantaggi e svantaggi che vengono considerati quando un piano di sorveglianza veterinario viene settato o valutato nella sua sostenibilità ed efficacia.

Viene pertanto descritto per COVID-19 un protocollo veterinario di base per la sorveglianza casuale attiva in tempo reale con l'obiettivo di valutare i focolai in modo coerente e obiettivo ed avere un impatto positivo sulla gestione delle epidemie a lungo termine.

Il lavoro è diviso in due parti: la prima si sviluppa in quattro sezioni contenenti spiegazioni generali propedeutiche per la comprensione delle restanti due sezioni relative alle potenziali applicazioni del protocollo veterinario per il

COVID-19.

L'intento di questo articolo non è quello di bypassare l'autorità di sanità pubblica umana, alla quale va tutto il riconoscimento e plauso per gli sforzi sostenuti nella difficile gestione dell'emergenza sanitaria, quanto piuttosto di fornire un punto di vista addizionale per la lotta alla pandemia presente o a quelle (eventualmente) future.

Web Conference: Peste Suina Africana (Psa): il Covid della suinicoltura?



marzo alle ore 14.00.

SIVAR e AIVEMP organizzano, in collaborazione con Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini e Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, la Web Conference gratuita "Peste Suina Africana (Psa): il Covid della suinicoltura?" che si terrà il 4

La Peste Suina Africana è arrivata nel cuore del continente europeo avendo recentemente interessato la Germania, massima produttrice di suini. La domanda è quando la malattia arriverà in Italia, nonostante nel nostro paese sia già presente in alcune zone del paese dal 1978. Il Ministero della Salute ha predisposto un piano di sorveglianza nazionale con il supporto del Centro di Referenza di Perugia.

L'incontro si propone di fare il punto sulla situazione

attuale mettendo a confronto la parte politica, sanitaria, scientifica ed economica.

L'iniziativa è rivolta a tutto il mondo veterinario pubblico e privato, universitario e di filiera, con possibilità di possibilità di porre domande in diretta ai relatori dopo ogni intervento.

MODERATORE

PIER DAVIDE LECCHINI

Direttore Generale DGSAF Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari

RELATORI

VITTORIO GUBERTI – ISPRA

ALBERTO LADDOMADA – Già Direttore generale dell'IZS della Sardegna

DAVIDE CALDERONE – ASSICA

FRANCESCO FELIZIANI – IZSUM Sezione di Perugia

LUIGI RUOCO – Ministero della Salute

[Info e programma](#)

Prevenzione dello spreco alimentare, un impegno consolidato della SIMeVeP



Si celebra oggi, 5 febbraio l' "VIII giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare" quest'anno dedicata in particolare al tema "Stop food waste. One health, one planet" in linea con l'[agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) e, in tempo di pandemia,

un'occasione ulteriore per guardare alla prevenzione e riduzione degli sprechi come elemento chiave per presidiare la salute dell'uomo e dell'ambiente.

La SIMeVeP si è impegnata attivamente a partire dal 2016 nel proporre il superamento del concetto di "spreco" sostituendolo con quello di "eccedenza", maggiormente ricco di possibilità e potenzialità.

Un impegno che si è consolidato negli anni, puntando sempre alla sinergia con i diversi soggetti istituzionali e privati coinvolti, e che ha portato la nostra Società Scientifica ad essere una realtà rilevante delle iniziative in questo campo.

In questi anni abbiamo messo in atto numerose iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sull'argomento, rivolta ai consumatori e agli attori della filiera alimentare, di formazione per gli operatori delle associazioni beneficiarie che acquisiscono le eccedenze alimentari e le distribuiscono, e di formazione dei medici veterinari stessi che intervengono lungo gli interi processi produttivi di alimenti di origine animale, tramite controlli sullo stato degli allevamenti e il rispetto degli standard igienico sanitari.

Un esempio concreto di collaborazione virtuosa che ci fa piacere citare quest'anno è il programma Harvest Program di KFC che, grazie alla collaborazione tra KFC, SIMeVeP e Bancoalimentare, sin dal suo avvio nel 2017 ha permesso al di donare circa 36.000 pasti tramite il recupero

dell'invenduto.

I medici veterinari nel campo del contrasto allo spreco alimentare favoriscono infatti l'incontro fra domanda e offerta di alimenti in eccedenza, assicurando la salubrità degli alimenti recuperati e donati, contribuendo così a trasformare gli sprechi in risorse, grazie al paradosso illuminato dell'economia circolare, che rappresenta l'unica strada sostenibile dal punto di vista etico, ambientale, economico e sociale per affrontare il tema della disponibilità alimentare.

"Un impegno che i medici veterinari svolgono con senso di responsabilità civica e sociale. Con orgoglio mettiamo a disposizione le nostre competenze per far arrivare cibo buono e sicuro a chi ne ha bisogno, perché se il cibo non è sicuro, non è cibo"

ha affermato il Presidente SIMeVeP, Antonio Sorice nell'occasione

Covid-19, One Health e PNRR



Sulla strategia di gestione dell'emergenza pandemica COVID-19, in molte dichiarazioni pubbliche di esponenti delle associazioni professionali mediche emerge l'assenza di una visione olistica-globale e di relazioni multi-sistemiche che sono alla base di un modello sanitario ispirato alla cultura *One Health*. Questa si fonda

sull'integrazione coordinata e trasparente delle professionalità che operano in settori diversi della sanità pubblica, ma che condividono gli stessi interessi ed obiettivi sanitari. Una sua assenza determina a livello periferico (regioni e dipartimenti di prevenzione delle ASL), e ciò non costituisce una novità, contesti organizzativi caleidoscopici con forti eterogeneità e separazione degli assetti istituzionali e con anacronistiche polarizzazioni sulle competenze mediche.

È evidente che su siffatta situazione pesano la mancanza di una volontà istituzionale per la promozione di una cultura di sanità pubblica ed ambientale in chiave preventiva One Health e di un linguaggio comune che possano aiutare a svelare la rete complessa di interazioni tra persone, animali selvatici e domestici, agricoltura e ambiente.

Il rilancio della sanità previsto dal PNRR per i diversi livelli della relativa filiera, comprensivi a ragione delle attività di prevenzione umana primaria, diagnosi, e cura (es. assistenza di prossimità e telemedicina, innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, potenziamento delle attrezzature ospedaliere, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico e preparazione dei medici), non sembra assicurare progetti integrati e programmi centralizzati di previsione pandemica, ma tende ad essere focalizzato sulla risposta. Non si tiene conto che con il 60% delle infezioni umane trasmesse da animali (zoonosi), la prevenzione della salute umana si basa anche in larga misura sulla prevenzione e controllo delle infezioni animali.

Leggi il contributo integrale di Maurizio Ferri, Responsabile Scientifico SIMeVeP e Paola Romagnoli, Veterinario Ufficiale ASL Roma 1 pubblicato su sanitainformazione.it

Covid-19 e salvataggio degli animali domestici, il ruolo dei veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente



E' stato pubblicato sulla rivista internazionale "Journal of Applied Animal Ethics Research" l'articolo [COVID-19 Pandemic and Rescue of Pets. The Role of Veterinarians in the Human-Animal-Environment Relationship at the Time of the Coronavirus](#) di Serena Adamelli,

Antonio Tocchio e Carlo Brini, una riedizione di quanto già presente con il titolo "[Pandemia Covid-19: Codice della Protezione Civile e soccorso degli animali domestici. Il ruolo dei Medici Veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente al tempo del Coronavirus](#)" nella raccolta [Contributi per capire la Pandemia da Sars-Cov-2](#) lanciata da SIMeVeP e SIVeMP a inizio pandemia.

"Le attività di salvataggio degli animali richiede capacità di formazione e collaborazione per tutte le figure professionali coinvolte. Al giorno d'oggi la vera sfida per tutti i soccorritori è considerare i molteplici aspetti del rapporto uomo-animale-ambiente che sono cambiati profondamente nel corso della storia e che rendono unica nel suo genere la pandemia di COVID-19. In questo periodo l'emergenza da

affrontare consiste nel fornire l'assistenza agli animali appartenenti a persone decedute, ricoverate in ospedale o costrette a isolarsi. Un'attenta analisi dei diversi scenari rivela che non esiste un'unica soluzione per intervenire, ma che è necessario trovare l'alternativa più adatta ai singoli casi. Lo scopo del documento proposto è di offrire indicazioni specifiche a volontari, veterinari e non, in diversi scenari non perdendo di vista l'obiettivo: proteggere il benessere dell'animale e del suo proprietario, evitando la diffusione dell'infezione”.

Potenziale ottimizzazione della sorveglianza COVID-19, integrando approcci di sorveglianza veterinaria



E' pubblicato su sardegnasoprattutto.com un contributo di Maurizio Ferri (Coordinatore scientifico SIMeVeP) e Alessandro Foddai (National Food Institute, Technical University of Denmark) sulla opportunità dell'applicazione una strategia di sorveglianza veterinaria per la sorveglianza COVID-19, come supporto aggiuntivo alle altre professionalità in virtù della condivisione di esperienze sul controllo delle infezioni animali, comprese le zoonosi trasmissibili dall'animale all'uomo, come appunto COVID-19.

[Leggi l'articolo completo](#)